Consultazione su schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (Atto n. 158)

Audizione di Utilitalia

presso la Commissione X

(Attività produttive, commercio e turismo)

Camera dei Deputati

Roma, 4 marzo 2020

UTILITALIA

UTILITALIA

UTILITALIA rappresenta circa 450 aziende dei settori energia, idrico ed ambiente

Rappresentanza per contratti nazionali di lavoro

94.500 lavoratori

Gas naturale e idrico

37.500

Energia

12.500

Servizi ambientali

44.500

Servizi offerti dalle Imprese associate e relative percentuali di **popolazione servita**

Distribuzione energia elettrica/ vendita retail	Idrico	Servizi ambientali	Distribuzione gas/ vendita retail
15%	80%	55%	30%

INDICE Audizione UTILITALIA – CdD 4 marzo 2020

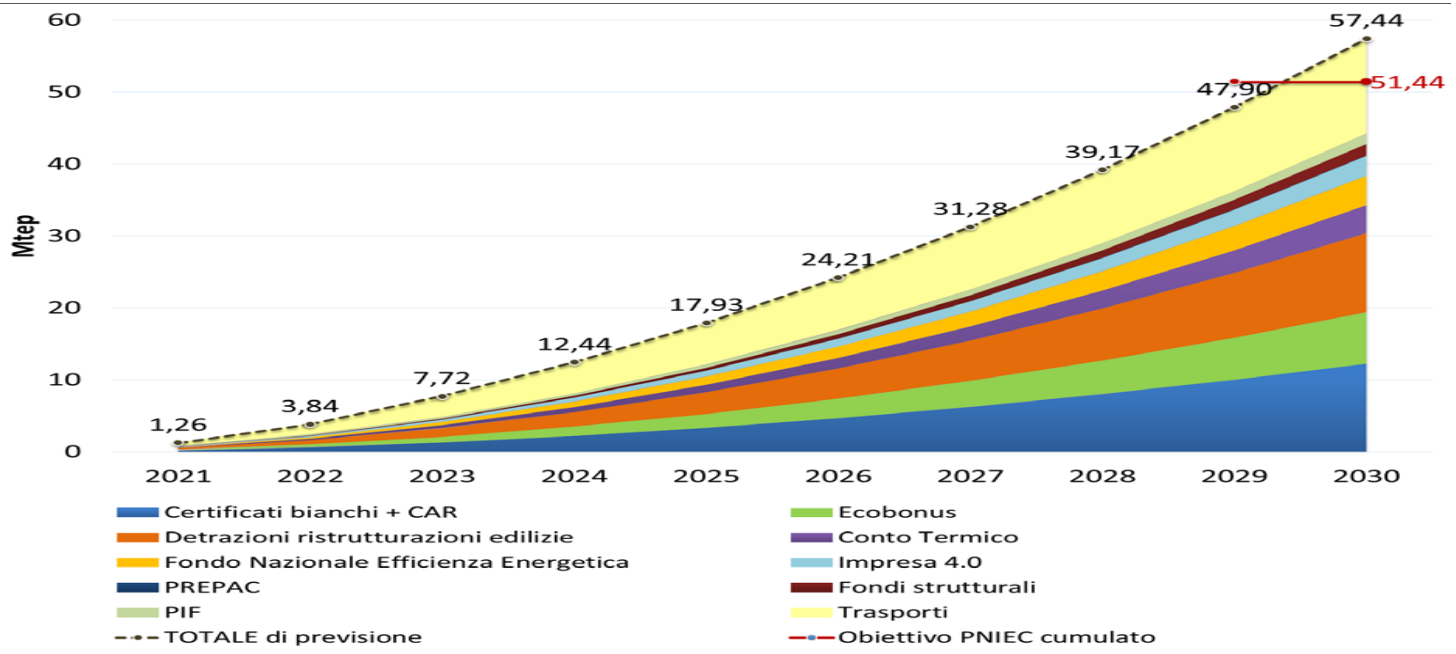
- Gli obiettivi nazionali di Efficienza Energetica
- Il percorso per gli obiettivi nazionali di Efficienza Energetica
- Il parco residenziale nazionale e l'Efficienza Energetica
- Lo schema di d.lgs e il parco residenziale nazionale
- Lo schema di d.lgs e i punti di attenzione
- Il sistema di sostegno dell'Efficienza Energetica
- Il sistema TEE di sostegno dell'Efficienza Energetica
- Le misure urgenti a sostegno del Meccanismo TEE
- Aumentare la liquidità dei TEE
- Il Teleriscaldamento e l'Efficienza Energetica

Gli obiettivi nazionali di Efficienza Energetica

Utilitalia condivide il principio di base che «**il miglior kWh è quello non consumato**».

Abbiamo definito obiettivi ambiziosi di Efficienza energetica da conseguire al 2030.
Mentre l'obiettivo medio dei Paesi UE è fissato al -32,5%, la comunicazione trasmessa dall'Italia alla Commissione UE e indicata nel PNIEC 2020 traguarda una contrazione dei consumi finali del 43% (rispetto al 2007), con una contrazione annua dello 0,8%

Nello stesso documento il nostro Paese pensa di poter andare oltre: a fronte di un trend che porterebbe ad una riduzione nel decennio 2021-2030 di 50,98 Mtep (pari al -43%), è stato confermato l'obiettivo indicato nella bozza di PNIE 2018 di 51,44 Mtep mentre stime fanno ritenere **attuabile un obiettivo di 57,44 Mtep (-0,9% annuo di consumi finali)**



Fonte:
PNIEC gennaio 2020

UTILITALIA

Il percorso per gli obiettivi nazionali di Efficienza Energetica

Ad oggi, non siamo sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi intermedi al 2020: i dati ENEA al 2018 indicano un risultato di risparmio di energia di 3,3 Mtep contro un obiettivo di 4,1 Mtep.

Inoltre, nel 2018 i consumi di energia finale sono tornati a crescere, creando ulteriori difficoltà per il raggiungimento degli obiettivi intermedi (2020) e a termine (2030).

I risparmi di energia che progressivamente saranno conseguiti - e che porteranno nell'anno 2030 a un minor consumo complessivo nell'anno di 9,3 Mtep di energia finale – **si concentreranno prevalentemente nei settori civile (residenziale e terziario) e trasporti.**

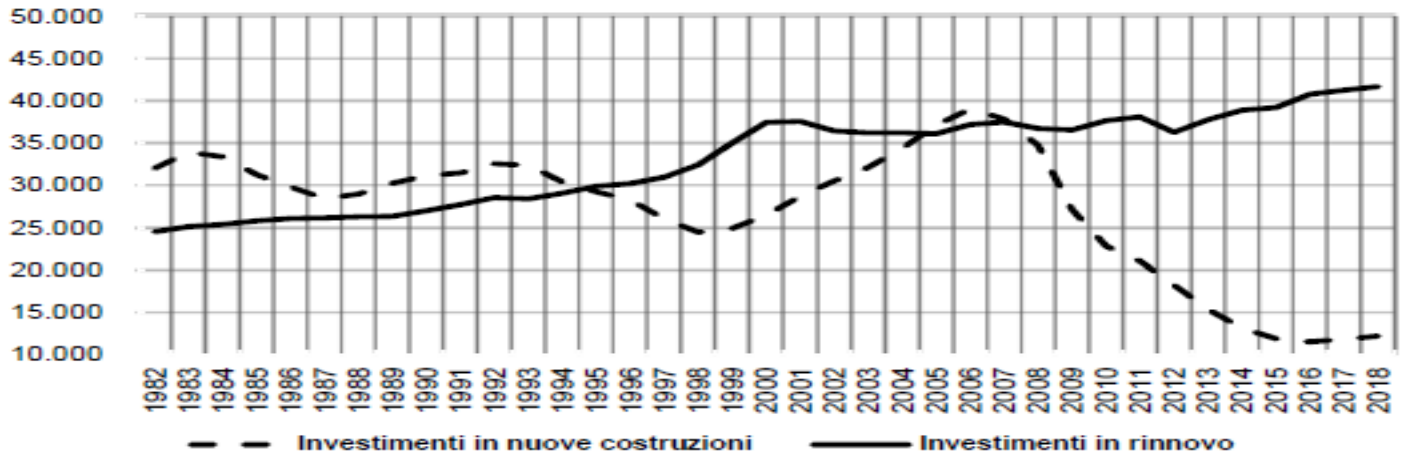
Fonte:
PNIEC gennaio 2020

Il parco residenziale nazionale e l'Efficienza Energetica

Il patrimonio edilizio residenziale nazionale - 12,2 milioni di edifici - è caratterizzato da una elevata vetustà (il 75% è stato costruito prima del 1980) con una classe energetica media insoddisfacente (tra F e G)

Gli investimenti in rinnovo del parco residenziale nazionale sono in costante crescita.
Solo il 40% degli investimenti ha riguardato l'efficienza energetica.
Appare necessario affiancare a strumenti già attivati altre iniziative in grado di **incidere sulla riqualificazione profonda energetica oltre che sulla riqualificazione profonda con rinnovo edilizio**.

GRAFICO 2.1. - INVESTIMENTI IN EDILIZIA RESIDENZIALE 1982 – 2018
MILIONI DI EURO A PREZZI 2005



Fonte: CRESME 2019

Lo schema di d.lgs e il parco residenziale nazionale

Valutiamo positivamente:

- un approccio sostanzialmente standardizzato **per guidare la ristrutturazione degli edifici** efficace e dare indicazioni certificate ai Cittadini – art. 5,1;
- l'opportunità di **massimizzare le sinergie dei lavori di riqualificazione energetica con altri interventi previsti negli edifici** – la riduzione del rischio sismico o per la ristrutturazione delle infrastrutture elettriche degli edifici;
- **l'attenzione costante al concetto alla efficacia e corretta calibrazione dei sostegni previsti**, posti in relazione ai risparmi energetici perseguiti e conseguiti;
- la considerazione alla riduzione del rischio percepito dagli investitori e a stimolare gli investimenti privati - **la stabilizzazione delle forme di incentivazione previste è la leva per avviare una pianificazione di medio-lungo termine di interventi di riqualificazione energetica complessi.**

Di particolare stimolo riteniamo possa essere:

- la possibilità da parte del Cittadino di usufruire del **bonus con uno sconto nella fattura del fornitore**. Forse anche solo rivedere la soglia di attivazione dello sconto (a seguito dell'art. 8 della legge di bilancio 2020 è pari a 200.000 euro) costituisce un elemento utile ad una immediata percezione del beneficio economico dell'intervento;
- al pari di quanto previsto per gli immobili della PA, in caso di riqualificazione profonda degli immobili, **valutare la possibilità di allaccio alla locale rete di Teleriscaldamento**;
- recuperare quanto previsto nella pdl «Disposizioni per promuovere la riqualificazione energetica e il rinnovo edilizio degli edifici» presentata il 6 giugno 2018 alla Camera dei Deputati – nella parte che prevede il **rilascio dei certificati bianchi in caso di interventi di riqualificazione profonda con rinnovo edilizio**, e in deroga la possibilità di **cumulare i certificati bianchi con altre detrazioni** anche di carattere fiscale, destinate al medesimo progetto.

Lo schema di d.lgs e i punti di attenzione / 1

Utilitalia valuta con interesse l'obiettivo al 2030 di 6,1 milioni di auto elettriche per il parco circolante nazionale, affiancando a tale target quello della realizzazione - alla medesima data - di circa 3,4 milioni di postazioni di ricarica.

Le previsioni dello schema di d.lgs per favorire la diffusione dei punti di ricarica delle auto elettriche, negli edifici residenziali e non, meritano attenzione in quanto:

- la realizzazione o predisposizione dei punti di ricarica delle auto elettriche all'interno di aree private ed edifici – in generale – **deve essere condivisa in fase di pianificazione dell'intervento con il locale Distributore di energia elettrica;**
- appare opportuno che sia indicato espressamente che la predisposizione della necessaria potenza elettrica che la postazione di ricarica potrà assorbire – **a maggior ragione se la postazione di ricarica ha una potenza elevata** e non standard - deve essere preventivamente comunicata al Distributore elettrico per **assicurare un corretto funzionamento della/e infrastruttura/e realizzate e garantire la sicurezza** del servizio elettrico pubblico.
- avendo ARERA previsto dal 2020 un piano per la bonifica delle colonne montanti elettriche vetuste degli edifici al fine di agevolare un maggior impiego del vettore elettrico ed efficientare i consumi degli utenti finali, **l'obbligo di predisposizione per ogni posto auto di canalizzazioni in presenza di ristrutturazioni delle infrastrutture elettriche dell'edificio** – in assenza di specifiche forme di sostegno in grado di rimuovere ostacoli alla realizzazione di nuovi maggiori interventi da parte di condòmini - **determina un maggior costo** dell'intervento di bonifica e **potrebbe compromettere l'avanzamento** dei piani di intervento.

Lo schema di d.lgs e i punti di attenzione / 2

La direttiva RED II – la direttiva (UE) 2018/2001 ha identificato nuovi istituti rispetto al panorama energetico nazionale quali **l'autoconsumo collettivo di energia rinnovabile e le comunità di energia rinnovabile**

Lo schema di d.lgs. di **attuazione della direttiva (UE) 2018/844** richiama, quali possibili fattispecie verificabili negli edifici, concetti quali:

- l'interconnessione degli edifici;
- i microsistemi energetici con reti locali isolate.

Utilitalia manifesta, in relazione allo sviluppo delle configurazioni come l'autoconsumo collettivo e le energy community, la **massima collaborazione e interesse per la celere e corretta attuazione** della RED II; segnaliamo che:

- appare opportuno che possibili nuovi assetti del Sistema elettrico nazionale trovino il necessario **coordinamento** nell'ambito del prossimo recepimento della Direttiva 2018/2001;
- è necessario prevedere un **impatto sistemico minimo**, riducendo le azioni a livello di Operatori coinvolti;
- è opportuno ridurre al minimo **inefficienze e diseconomie rilevanti** nei confronti della gestione delle attività di connessione;
- è necessario definire un **chiaro perimetro** delle configurazioni di autoconsumo e **dei relativi costi e benefici** che dovranno trovare una ripartizione interna, senza gravare su soggetti esterni alla nuova configurazione realizzata.

Il sistema di sostegno dell'Efficienza Energetica

Lo sforzo che il Paese dovrà sostenere per rispettare gli impegni assunti richiedono la concentrazione sulla efficacia ed efficienza dei vari strumenti operativi che sono disponibili.

Il nostro Paese ha enormi potenzialità di efficienza energetica e, rispetto ad altri Paesi europei, presenta meccanismi incentivanti ad elevata efficacia:

- **numero limitato e non dispersivo di misure incentivanti**;
- **sostanziale equilibrio tra regime obbligatorio e misure di *policy* alternative;**
- **approccio *technology neutral* degli strumenti;**
- **forte attenzione alla verifica e controllo** sui risparmi energetici effettivamente ottenuti.

	Efficienza economica relativa degli strumenti di sostegno			
		Conto termico	Detrazione fiscale	TEE
A	Risparmio energetico (MTEP)	3,85	18,15	12,265
B	Costo dell'incentivo (Mld €)	7,5	45,4	5,6
C	Investimenti movimentati (Mld €)	17,5	82,2	112,2
B/A	Mld € di incentivo/MTep	1,948	2,501	0,457
C/A	Mld € di investimenti/MTep	2,333	1,811	19,857

Non tutti i meccanismi incentivanti individuati nel PNIEC presentano lo stesso livello di costo/efficacia per la collettività.

Fonte: Elaborazione su PNIEC gennaio 2020

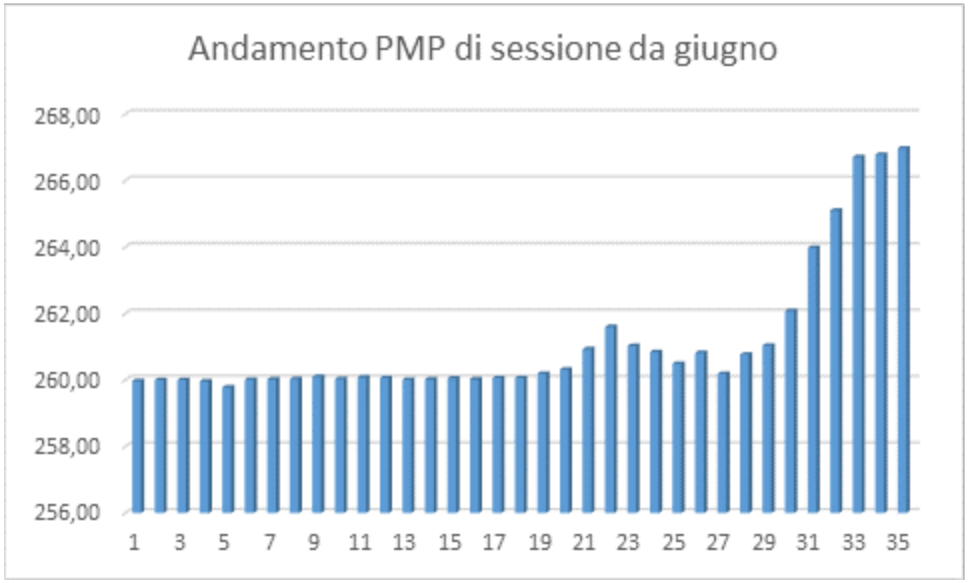
Il sistema TEE di sostegno dell'Efficienza Energetica/1

Il meccanismo dei TEE è chiamato a fornire al 2030 il 25% circa del risparmio previsto dal PNIEC, in un contesto che negli ultimi due anni ha rilevato forti segnali di sofferenza:

- **decisa contrazione del numero dei progetti approvati e conseguente calo del numero dei TEE producibili;**
- **conseguenti anomali andamenti dei valori di mercato dei TEE.**

I Distributori di energia elettrica e gas associati a Utilitalia sono chiamati a conseguire il 30% circa del totale dei TEE nazionali .

La situazione di criticità relativa al mercato dei TEE emersa ad inizio 2018 non accenna a migliorare ed è destinata a protrarsi negli anni d'obbligo 2019-2020. Di ciò ne da conto il Rapporto del GSE - del gennaio 2020.



Fonte: Elaborazione da GME

Il sistema TEE di sostegno dell'Efficienza Energetica/2

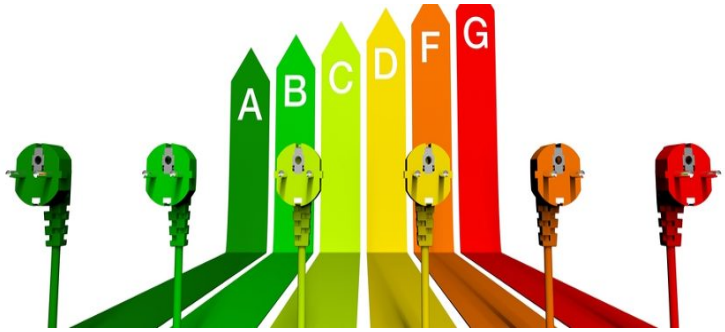
Lo schema di d.lgs di attuazione della direttiva 2018/2002 sull'efficienza energetica riconferma, al pari del PNIEC, le forme di risparmio basate su forme di obbligo – quali i TEE.
Utilitalia può concordare con il mantenimento di una *policy* complessiva basata sul ricorso alle misure d'obbligo, confermando l'impegno per i Distributori di energia.

Tale ruolo non deve pregiudicare l'equilibrio economico–finanziario degli Operatori obbligati. Per il solo anno d'obbligo 2018 (conclusosi nel maggio 2019) il settore dei Distributori ha infatti evidenziato un onere economico complessivo non riconosciuto per oltre 50 ML€.

E' necessario intervenire prioritariamente sul periodo transitorio 2019-2020, con un intervento normativo che tenda a perseguire due obiettivi prioritari:

- **evitare perdite economiche per i Distributori obbligati;**
- **scongiurare una nuova impennata dei prezzi dei TEE trascinati da una liquidità che rimane preoccupante, in particolare per l'anno d'obbligo 2020.**

Le misure urgenti a sostegno del Meccanismo TEE



È positivo quanto riportato all'art. 6.3 dello schema di decreto legislativo sull'efficienza energetica, che **attribuire al MISE, anche su segnalazione di ARERA, i poteri per intervenire con la necessaria flessibilità per assicurare il corretto funzionamento del meccanismo dei TEE.**
Una nuova *governance* dei TEE dall'anno d'obbligo 2021 basata su meccanismi quali il *Market Stability Reserve* può sostenere il meccanismo dei TEE.

Riteniamo opportuno, in ogni caso:

- prevedere espressamente nello schema di dlgs che i costi sostenuti dai Gestori debbano trovare integrale copertura nell'ambito del riconoscimento tariffario ARERA;
- prevedere che vengano definiti i target per l'anno d'obbligo 2020 coerenti con l'effettiva disponibilità attesa dal GSE, assicurando la flessibilità di un recupero negli anni successivi.

Aumentare la liquidità dei TEE

Il mercato dei TEE ha bisogno di maggiore «liquidità»,
con una offerta allineata alla domanda di Titoli proveniente dai Soggetti obbligati.

Utilitalia ha elaborato un documento tecnico che verrà inviato ai Ministeri competenti

Aumentare la liquidità del mercato vuol dire:

- ✓ **ripristinare** lo spirito originale del meccanismo basato sulla **promozione dell'efficienza energetica conseguita e misurata** e non sulla preselezione delle tecnologie, almeno per il settore industriale dove la standardizzazione è impossibile;
- ✓ **riammettere pienamente al meccanismo interi cluster di interventi** che nel passato avevano generato la parte più significativa del volume di TEE, **in particolare nel settore industriale**, quali: i recuperi termici, il free-cooling, le modifiche di layout impiantistico, il recupero di energia termica da fonte rinnovabile; tutte tecnologie attraverso cui il risparmio di energia primaria è certo e misurabile;
- ✓ **ripristinare le Schede Standardizzate**, che hanno dimostrato di funzionare adeguatamente per tecnologie ripetibili e per le quali è possibile stimare il risparmio energetico conseguito in modo accurato; superando le soglie minime di accesso ai TEE attraverso l'aggregazione di molte unità fisiche con piccoli risparmi unitari (a cura di un unico soggetto - ESCO)

Il Teleriscaldamento e l'Efficienza Energetica

Il teleriscaldamento è l'unica tecnologia in grado di recuperare grandi quantitativi di calore di risulta proveniente dai siti produttivi non altrimenti utilizzabile (cascami di calore), proveniente da fonti rinnovabili (biomassa e geotermia a bassa entalpia) o prodotti in assetto cogenerativo.

Secondo studi di Legambiente, il potenziale di sviluppo tecnico del TLR sarebbe pari a 40.000 GWh, ossia quasi 3 volte superiore al dato stimato nel PNIEC

Utilitalia si rende disponibile a collaborare con le Istituzioni, anche con un supporto del mondo accademico, per fornire dati e valutazioni aggiornate al fine di una più attuale **revisione dello studio sul potenziale,** che il GSE dovrà effettuare entro dicembre 2020.

Utilitalia condivide quanto previsto in merito all'opportunità di ampliare gli interventi ammissibili al Conto Termico per la PA agli allacci alle reti di TLR – ricordiamo che, ad oggi, meccanismi analoghi non hanno dato risultati molto positivi

In ogni caso appare opportuno che il dlgs preveda:

- che il GSE svolga una preventiva consultazione delle valutazioni che porteranno alla indicazione del potenziale;
- di modificare la previsione della legge 58/2019 - cd DL Crescita – nella parte che dove non ammette a TEE le forme di energia termica per la componente rinnovabile dei rifiuti e della geotermia, in contrasto con la direttiva che assicura pari dignità a queste due fonti;
- che entro il 31.12.2020 sia definito il nuovo sistema di incentivazione già previsto dal dlgs 102/2014.

Grazie per l'attenzione

Utilitalia
direzionegenerale@utilitalia.it

UTILITALIA